



MARMATO

di Mark Grieco | Colombia/Stati Uniti, 2014, 87 minuti. Anteprima italiana.

Se la Colombia è al centro della rinnovata corsa globale all'oro, allora Marmato, antico villaggio minerario con oltre 500 anni di storia, è la nuova frontiera. Nella montagna su cui è abbarbicato si stima siano sepolti 20 miliardi di dollari in oro, e gli 8000 abitanti rischiano di essere trasferiti per fare spazio a una gigantesca miniera a cielo aperto. Il film documenta i 6 anni durante i quali gli abitanti hanno resistito alla multinazionale mineraria canadese che d'accordo con il governo punta al tesoro nascosto sotto le loro case, e celebra la dignità dei minatori decisi a difendere le loro tradizioni e il loro futuro. Festival: Sundance 2014, Telluride, San Francisco, Seattle (Grand Jury Prize, Best Documentary).

LA RECENIONE DEL SUNDANCE

Nel documentario di Mark Grieco, *Marmato*, una comunità montana colombiana si scontra con una multinazionale mineraria canadese. Situata nelle Ande centrali, Marmato è una città di meno di diecimila abitanti la cui principale occupazione, negli ultimi cinquant'anni, si è concentrata sull'attività estrattiva dell'oro con metodi "tradizionali" – descrivibili potenzialmente come "antiquati", impiegando gli operai principalmente strumenti del secolo scorso, e in gran parte le mani. La dinamite è lo strumento cardine utilizzato per estrarre parte dei circa venti miliardi di dollari di minerale che giace sotto le erte della città e le umili case. Molte delle miniere erano originariamente gestite a livello locale, con proprietari che assumevano lavoratori a contratto per lavorare le abbondanti vene d'oro, tra le ultime grandi riserve a livello planetario. Tuttavia, una tale ricchezza di risorse attrae molteplici interessi, come dimostra l'approvazione governativa, nel 2006, del progetto minerario della Gran Colombia Gold, industria mineraria canadese precedentemente nota come Medoro. Nonostante la pretesa di "sostenibilità ambientale e sociale" – palesemente ridicola – della compagnia, il progetto minerario è uno dei processi estrattivi più aggressivi ad oggi utilizzati nel settore. Il piano proposto ridurrebbe il giacimento di Marmato a una profonda cicatrice nella terra, e costringerebbe al trasferimento l'intera popolazione. In un primo momento, i proprietari delle miniere locali di Marmato, forse inconsapevoli degli esiti del loro opportunismo, sembrano accontentarsi di vendere le partecipazioni ai canadesi, ma quando la portata del progetto si fa evidente, e sicura la distruzione della città e della sua storia secolare, la resistenza tra la gente del posto cresce. Segue una situazione di stallo che costringe la Gran Colombia Oro a ridurre le sue partecipazioni, mentre i minatori locali estraggono illegalmente il minerale prezioso. Con il governo, schierato con la società canadese, impegnato a scoraggiare forzatamente i lavori bloccando la rivendita della dinamite, le proteste a Marmato scoppiano e un confronto tra i cittadini e i loro avversari stranieri, così come coi politici colombiani vicini agli industriali stranieri, appare inevitabile. Sei anni di crescenti tensioni, una narrazione vistosamente episodica (Grieco si avvale di ripetute suture grafiche e titoli a video che descrivono gli sviluppi) che non fa alcuno sforzo per nascondere le partigianerie con i residenti di Marmato. Invero, i ritratti dei minatori locali e dei cittadini sono ben delineati, assistiamo simpateticamente alle lotte per sostenere le famiglie e i vicini di casa con la speranza, l'umorismo e la determinazione. Grieco sembra pure condividere il punto di vista di molti difensori dei diritti umani che sostengono le popolazioni locali e indigene delle Americhe nella lotta contro le multinazionali e le istituzioni finanziarie. E come il popolo di Marmato può giustamente sentirsi mira di entrambe, la maggior parte dei metodi estrattivi hanno anche un impatto intrinsecamente lesivo per gli ecosistemi circostanti e per il lavoro dei minatori, testimoniato qui da frane e vistosissimi crolli. Questi problemi sembrano avere tuttavia poca considerazione da parte di Grieco, che si focalizza sui travagli umani di Marmato. Ben delineati sono anche i metodi praticati dalle principali industrie estrattive in tutto il mondo per dividere e indebolire le comunità locali con l'acquisto di risorse locali e per influenzare i funzionari eletti. Fotoreporter di lunga esperienza, Grieco ha una grande inventiva che investe nelle inquadrature e nella strategia narrativa. Oltre ai disagi finanziari e personali dei residenti Marmato, gli è facile districarsi tra le alte sfere: i rappresentanti della Gran Colombia Oro. A molti manager verrebbe un infarto. Parallelamente allo svolgersi delle vicende narrate nel film, la grafica sullo schermo mostra il prezzo dell'oro dapprima salire alle stelle, poi precipitare, così come altalenano le sorti della città e dell'azienda sua avversaria, dimostrando quanto le forze economiche globali lavorino dietro e oltre tutti i disordini che si consumano nelle città ricche di risorse come Marmato.

The Hollywood Reporter

MARK GRIECO

Regista indipendente e fotogiornalista, Grieco ha studiato regia alla New York University. S'interessa ai diritti umani e alla giustizia nell'economia globale. Il suo primo documentario, *Razing Tabaco*, esamina il violento trasferimento di una pacifica comunità colombiana vicino al più grande giacimento di carbone del mondo. Ha passato molti anni in America Latina realizzando fotografie e documentari. *Marmato* è il suo primo documentario.